**Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso** 

Fino al [1988](https://it.wikipedia.org/wiki/1988) "Segretariato per i non cristiani", il **Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso**  fu eretto il17 maggio [1964](https://it.wikipedia.org/wiki/1964) da [Paolo VI](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Paolo_VI).

Ha come finalità la mutua comprensione fra [cattolici](https://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo) e seguaci di altre tradizioni religiose, anche attraverso lo studio delle religioni e la formazione.

*Dialogo e annuncio*. Il dialogo non è un tradimento della missione della Chiesa, né un nuovo metodo di conversione alla cristianità. É testimonianza della propria fede nell’apertura verso quella degli altri.

[Giovanni Paolo II](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_Paolo_II), lettera enciclica *Redemptoris Missio*  1990.

Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso **,** *L'atteggiamento della Chiesa cattolica di fronte ai seguaci di altre religioni, riflessioni e orientamenti di dialogo e missione* ([1984](https://it.wikipedia.org/wiki/1984)).

Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, *Dialogo e annuncio* ([1991](https://it.wikipedia.org/wiki/1991)).

Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso***, Dialogo nella verità  e nella carità.*** *Orientamenti pastorali per il dialogo interreligioso*(2014).



Stralci da *Dialogo e annuncio*

**9. Il dialogo**

Il termine dialogo può essere compreso in differenti modi. Primo, a livello puramente umano, esso significa “comunicazione reciproca”, che conduce ad un obiettivo comune o a un livello più profondo, alla comunione interpersonale. Secondo, il dialogo può essere considerato un atteggiamento di rispetto e amicizia, permea o dovrebbe permeare tutte quelle attività della Chiesa che costituiscano la sua missione evangelizzatrice, ciò può essere definito “lo spirito del dialogo”. Terzo, nel contesto del pluralismo religioso, dialogo significa “ogni tipo di relazione interreligiosa positiva e costruttiva con individui e comunità appartenenti ad altre fedi, che sia mirato alla muta comprensione e al mutuo arricchimento”, nel pieno rispetto della verità e della libertà. Esso comprende sia la testimonianza, sia l’esplorazione delle rispettive convinzioni religiose.

**27. Giovanni Paolo II e l’approccio alle altre tradizioni religiose**

Giovanni Paolo II ha sottolineato la presenza universale dello Spirito Santo: “ogni persona che prega con l’atteggiamento di autenticità è ispirata dallo Spirito Santo, che è misteriosamente presente nel cuore di ognuno”, Cristiano o meno.

Ma ancora, il Papa, andando oltre la prospettiva individuale, ha articolato gli elementi principali del dialogo interreligioso.

**28. Il mistero dell’unità dell’intero genere umano**

Al primo punto è situato il fatto che l’intera umanità forma una sola famiglia. Parallelamente, tutti sono chiamati allo stesso destino comune, vale a dire la pienezza della vita in Dio. Inoltre, vi è un solo piano di salvezza per l’umanità, con il suo centro in Gesù Cristo, il quale nella sua incarnazione “si è unito in un certo qual modo ad ogni persona” (RH 13; cfr 65 22,2). Infine, è necessario menzionare l’attiva presenza dello Spirito Santo nella vita religiosa dei membri delle altre tradizioni religiose.

**29. L’unità della salvezza**

Da questo mistero dell’unità scaturisce il fatto che tutti gli uomini e le donne che sono salvati partecipano sia pure in maniera differente tra loro - allo stesso mistero di salvezza in Gesù Cristo. I Cristiani conoscono già questa realtà grazie alla loro fede, mentre gli altri rimangono inconsapevoli del fatto che Gesù Cristo sia la fonte della loro salvezza.

**30. La necessità del discernimento**

Individuare in altre tradizioni religiose elementi di grazia in grado di sostenere la risposta positiva dei loro membri alla chiamata di Dio richiede un discernimento per il quale bisogna stabilire dei criteri. Gli individui sinceri marcati dallo Spirito di Dio hanno certamente messo il loro sforzo personale nell’elaborazione e nello sviluppo delle loro rispettive tradizioni religiose. Ciò non implica, tuttavia, che ogni cosa che si trova in esse sia buona.

**31. Valori e contraddizioni**

Un approccio aperto e positivo alle altre tradizioni religiose non può sorvolare contraddizioni che possono esserci tra di esse e la rivelazione cristiana. Laddove necessario, si devono riconoscere le incompatibilità tra alcuni elementi fondamentali della religione cristiana e alcuni aspetti di tali tradizioni.

**32. Il dialogo e la purificazione**

Ciò significa che i Cristiani, pur entrando in dialogo e mentalità aperta con i seguaci delle altre tradizioni religiose, devono tuttavia informarsi presso di loro, con spirito pacifico, dei contenuti della loro fede. Ma anche i Cristiani devono essere disposti ad essere messi in discussione: nonostante la pienezza della rivelazione in Dio in Gesù Cristo, il modo in cui comprendono e praticano la propria religione può aver bisogno di purificazione.

**50. Nuove dimensioni della fede**

Lunghi dall’indebolire la loro fede, il dialogo antico la approfondirà; essi diverranno sempre più consapevoli della loro propria identità cristiana e percepiranno sempre più chiaramente gli elementi distintivi del messaggio cristiano. La loro fede guadagnerà nuove dimensioni quando essi scopriranno la presenza attiva del mistero di Gesù Cristo oltre i confini visibili della chiesa e della comunità cristiana.

## CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE

[**World Council of Churches**](http://www.oikoumene.org/en/about-us)

Nata nel 1948 è la più vasta e diversificata delle organizzazioni del movimento ecumenico moderno al cui interno figurano la maggior parte delle chiese ortodosse, numerose chiese protestanti storiche (anglicane, luterane, riformate, metodiste, battiste) e diverse chiese indipendenti: è una «comunione di chiese» riunite per favorire la testimonianza comune e la riconciliazione fra le diverse tradizioni cristiane. Se la chiesa cattolica non appartiene al CEC, i suoi rappresentanti partecipano tuttavia a pieno titolo alla commissione che promuove il dialogo teologico multilaterale tra le chiese. **http://www.saenotizie.it/sae/consiglio-ecumenico-delle-chiese**